

Il progetto Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) nel Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino

Autori: Piergiorgio Partel¹, Luca Rotelli²
¹ Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino
² Università di Friburgo

Negli ultimi decenni le popolazioni alpine di Gallo cedrone hanno subito una importante riduzione delle loro consistenze. Tra le principali cause di declino vengono indicate la perdita, il degrado e la frammentazione degli habitat, alcune pratiche selvicolturali, ma anche un aumento della pressione predatoria, i cambiamenti climatici e i disturbi causati da alcune attività antropiche come gli **sport invernali**.



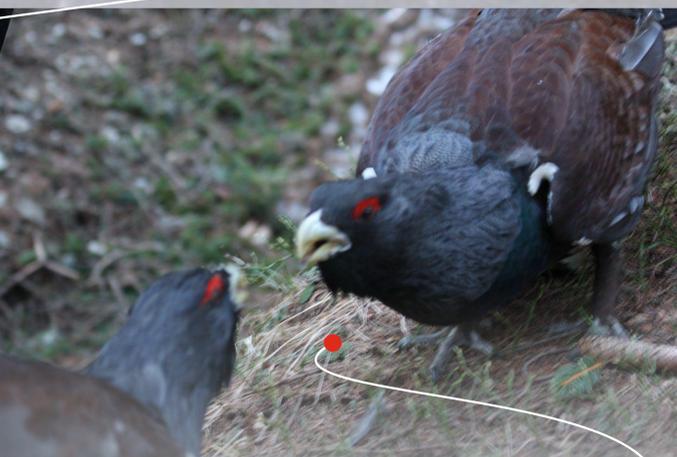
Nelle aree centrali e meridionali delle Alpi, le politiche di conservazione del Gallo cedrone sono basate prevalentemente su intuizioni naturalistiche piuttosto che su solide conoscenze scientifiche.

Questo soprattutto come conseguenza delle scarse conoscenze inerenti le relazioni esistenti tra il Gallo cedrone e il suo habitat e quindi delle effettive cause che minacciano le popolazioni di questo tetraonide.

Per questo motivo, a partire dal 2009 il Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino ha avviato un progetto di ricerca sulla biologia ed ecologia della specie, condotto con l'ausilio della radiotelemetria.

La ricerca è stata realizzata in collaborazione con l'Università di Friburgo ed il Servizio Foreste e Fauna della Provincia autonoma di Trento.

Dal 2009 al 2012, 22 maschi e 6 femmine sono stati **catturati, marcati e intensamente monitorati**. Nello stesso periodo sono stati eseguiti censimenti primaverili sulle arene di canto, per conoscere la consistenza e la struttura della popolazione. Inoltre sono stati realizzati **censimenti estivi, con l'ausilio di cani da ferma**, al fine di determinare il successo riproduttivo della specie.



La popolazione di Gallo cedrone nell'area del Parco e nei territori limitrofi risulta essere vitale, con la presenza di arene di canto spesso ben strutturate, caratterizzate da un numero medio di **maschi per arena di canto** superiore a 2, con leks frequentati anche fino da 10 maschi.

Tra i dati ottenuti risalta il basso **successo riproduttivo** (0,63 pulli per femmina), controbilanciato da un tasso di sopravvivenza piuttosto elevato degli adulti (68%).

In media solo il 35% delle femmine in estate è accompagnata da nidiata, mentre il numero medio di pulli per covata è di 1,85.

Il 65% dei nidi viene perso durante la cova.

Di questi l'80% **risulta essere predato**, mentre nel rimanente 20% dei casi i nidi vengono abbandonati dalle femmine a causa del disturbo antropico. Tra le cause di mortalità, importante risulta essere la predazione, la cui incidenza sulla popolazione può variare notevolmente di anno in anno. Inoltre è stata registrata anche **mortalità da collisione contro i cavi degli impianti di risalita**. Questi primi risultati, anche se non ancora definitivi, tuttavia sono importanti per poter implementare misure di conservazione in grado di ridurre i fattori che influenzano in modo negativo il trend delle popolazioni di Gallo cedrone nell'area meridionale delle Alpi.

